SCHEDA 18
DECESPUGLIATORE

SOMMARIO

DECESPUGLIATORE

1. Descrizione

La presente scheda riguarda le specifiche macchine agricole-forestali portatili con motore a combustione interna destinate a tagliare l'erba, le erbacce, i cespugli, gli arbusti o altra vegetazione non legnosa.

La norma tecnica UNI EN ISO 11806-1, "Macchine agricole e forestali – Requisiti di sicurezza e prove per decespugliatori e tagliaerba a motore portatili manualmente", identifica questi utensili in due tipologie diverse, in base al tipo di dispositivo di taglio:

- *decespugliatore*: macchina dotata di una lama rotante in metallo o in plastica destinata a tagliare le erbacce, i cespugli, gli arbusti e vegetazione simile: esso può essere equipaggiato con una lama a sega circolare;
- *tagliaerba*: macchina equipaggiata di uno o più fili flessibili non metallici, o altri elementi simili, rotanti liberamente su un perno, destinata a tagliare l'erba, le erbacce, o altra vegetazione non legnosa.

La macchina è azionata da un motore a combustione interna che, tramite l'albero di trasmissione, posto all'interno di un tubo (asta), aziona il dispositivo di taglio. Sul tubo è collocata l'impugnatura per la manovra dell'utensile da parte del lavoratore ed il dispositivo di aggancio dell'imbracatura a cinghia usata per portare la macchina.

La norma tecnica citata individua i requisiti di sicurezza di queste macchine e stabilisce che se un tagliaerba può essere attrezzato come un decespugliatore, la macchina risultante deve essere conforme ai requisiti previsti per il decespugliatore e viceversa.

La presente scheda non riguarda i decespugliatori-tagliaerba con motore portato a spalle né i decespugliatori equipaggiati di lame metalliche costituite da più pezzi (del tipo "a flagelli").

***Nota:** Considerato che, per entrambi i tipi di macchina sopra descritti, è consuetudine utilizzare il termine "**decespugliatore**" e che è ad essi comune la maggior parte delle indicazioni di seguito fornite, ai fini della presente trattazione il citato termine è utilizzato indifferentemente. Sono invece riportate in modo specifico le indicazioni che riguardano solo i tagliaerba o solo i decespugliatori come definiti dalla norma tecnica citata.*

Nell'elaborazione di questa scheda si è tenuto conto della norma tecnica relativa alla sicurezza dei decespugliatori e tagliaerba portatili con moto-

re a combustione interna; la norma tecnica UNI EN ISO 11806-1:2012 non è applicabile agli utensili fabbricati prima del marzo 2012 pertanto le indicazioni di seguito riportate tengono conto anche della versione precedente della norma, la UNI EN ISO 11806:1998, sebbene le due norme differiscano in misura limitata.

2. Elementi Costituenti

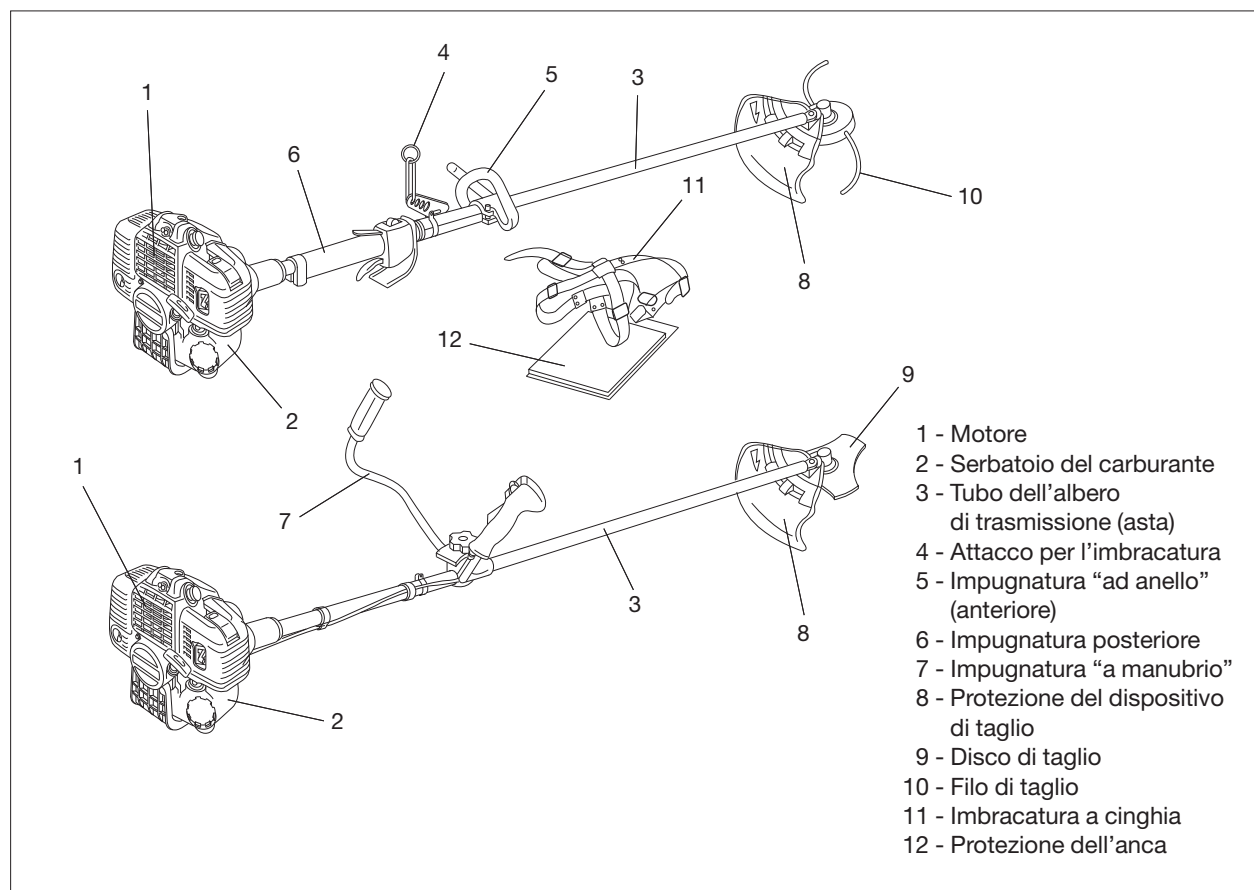
I principali componenti del decespugliatore sono di seguito descritti.

2.1 IMPUGNATURE

L'operatore manovra la macchina tramite le due apposite impugnature, in grado di permettere una presa sicura.

I decespugliatori possono avere un'impugnatura anteriore "ad anello" e una posteriore con i comandi, entrambe poste sull'asta di protezione della trasmissione, oppure le impugnature "a manubrio" (dette anche tipo nordico) con i comandi collocati, in genere, sull'impugnatura destra.

Le impugnature sono, in genere, regolabili in modo da permettere una posizione di lavoro ergonomica e sicura; la posizione di lavoro dell'operatore, anche rispetto al dispositivo di taglio, dipende inoltre dal punto di attacco dell'imbracatura a cinghia sul decespugliatore; il punto di attacco è un dispositivo situato in genere sul tubo della trasmissione.

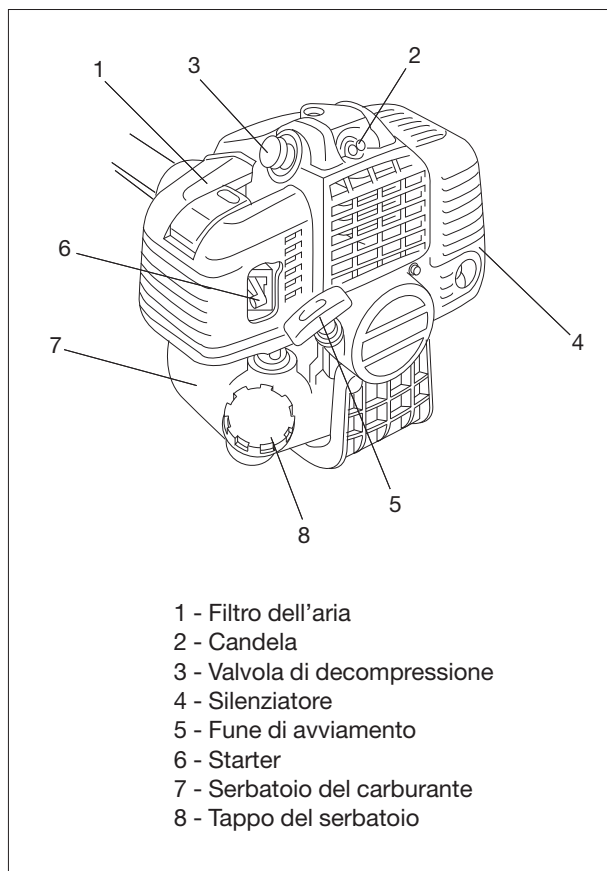
Le impugnature devono costituire una presa sicura; in pratica devono poter essere afferrate completamente dall'operatore anche quando indossa i guanti protettivi e devono avere forma e superficie adeguate ad assicurare una presa sicura.

Disegno 1. Esempi di decespugliatore.

2.2 MOTORE

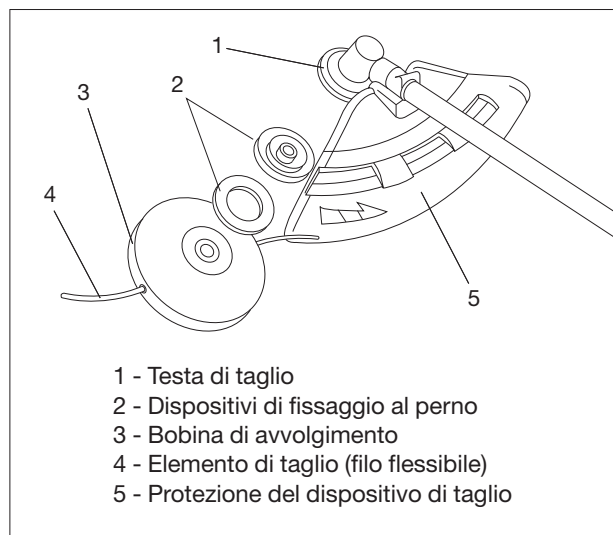
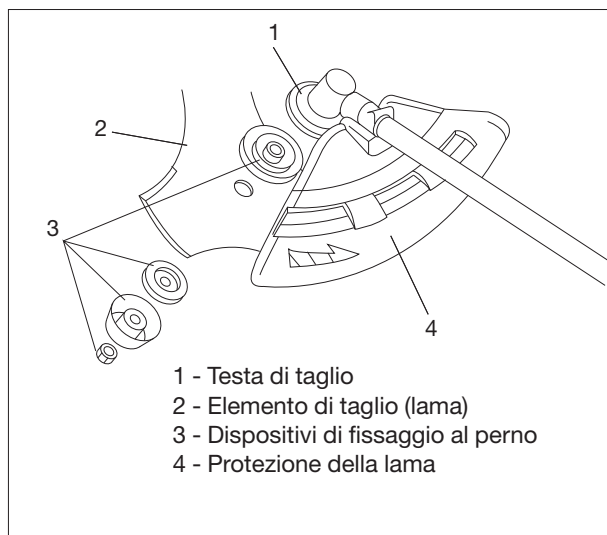
Il motore a combustione interna, in genere a due tempi, genera il moto per la rotazione del dispositivo di taglio ed è interamente protetto da ripari fissi contro il pericolo di contatto con le parti in movimento, idonei anche a impedire il surriscaldamento del vano motore, unitamente al sistema di raffreddamento ad aria con il relativo filtro.

In genere, il motore si avvia “a strappo”, tirando una fune dotata di impugnatura.

Il moto è trasmesso dal motore al dispositivo di taglio attraverso l’albero di trasmissione, che si trova all’interno di un’asta rigida. Con il motore a regime minimo, quindi con il comando dell’acceleratore rilasciato, il disco/filo resta fermo.

Il serbatoio è dotato di un tappo che impedisce la fuoriuscita del carburante in qualsiasi posizione di lavoro e durante il trasporto; il tappo è dotato di un dispositivo di trattenuta (ad esempio una catenella o una piccola corda) per evitarne lo smarrimento.

Disegno 2. Motore.

2.3 DISPOSITIVO DI TAGLIO

Il “dispositivo di taglio” è formato dall’elemento (o organo) di taglio e dal suo elemento di fissaggio al perno.

Disegno 3. Fissaggio del filo.

Disegno 4. Fissaggio del disco.

Il dispositivo di taglio è collegato all'albero di trasmissione, tramite un perno a cui è fissato attraverso i relativi dispositivi di serraggio.

L'organo di taglio è costituito da uno o più elementi, non metallici, montati su (oppure sporgenti da) una testa di taglio generalmente circolare. L'elemento di taglio deve essere costituito da:

- un filo flessibile non metallico,

oppure

- una lama rotante liberamente su un perno.

La lama può essere "a sega" circolare, ovvero una lama metallica circolare con denti taglienti periferici.

Il dispositivo di taglio è in materiale ad elevata resistenza, in grado di contrastare eventi accidentali, quali condizioni di sovravelocità o impatto con materiali rigidi.

Il montaggio del dispositivo di taglio metallico non deve permettere alcun movimento relativo con il proprio dispositivo di fissaggio. Gli attrezzi necessari alla sostituzione dei dispositivi di taglio sono forniti dal fabbricante.

2.4 IMBRACATURA A CINGHIA

L'imbracatura a cinghia è necessaria per sostenere il decespugliatore durante il suo utilizzo; essa è collegata alla macchina tramite il relativo punto di aggancio, in genere ad anello. L'imbracatura a cinghie è regolabile per adattarsi alla corporatura dell'operatore.

I decespugliatori con lama a sega aventi massa a vuoto (pari alla massa totale senza il carburante, il dispositivo di taglio e la sua protezione) superiore a 7,5 kg devono essere muniti di imbracatura a cinghie per entrambe le spalle, completa di protezione a livello delle anche (imbottitura).

La protezione dell'anca è costituita da una cinghia o un rinforzo in materiale flessibile, in genere fissata/o all'imbracatura a cinghia, al fine di ammortizzare gli urti causati dal decespugliatore e ridurre le vibrazioni trasmesse all'operatore.

L'imbracatura deve essere posizionata e regolata in modo tale da impedirne scivolamenti e ripartire il carico uniformemente sulle spalle dell'operatore.

I decespugliatori con lama metallica o in plastica, tranne quelli con lama a sega, la cui massa a vuoto è inferiore o uguale a 7,5 kg, devono essere equipaggiati almeno di un'imbracatura a cinghia per una spalla.

Per i tagliaerba con fili flessibili la cui massa a vuoto è inferiore a 6 kg, non è richiesta alcuna imbracatura a cinghia; se la massa a vuoto è invece compresa tra 6 kg e 7,5 kg, essi devono essere equipaggiati almeno di un'imbracatura a cinghia per una spalla.

Bilanciamento

Per i decespugliatori che richiedono un'imbracatura a cinghia, il punto di attacco deve essere regolabile affinché la macchina possa essere bilanciata in modo che:

- la distanza minima tra il terreno e il punto più vicino del dispositivo di taglio sia circa 20 cm;
- la distanza orizzontale tra il punto di attacco dell'imbracatura e il punto più vicino non protetto del dispositivo di taglio (zona anteriore oltre la protezione) sia di almeno 75 cm.

3. Dispositivi di Sicurezza

Sono di seguito descritte le caratteristiche di sicurezza che il decespugliatore con motore a combustione interna deve possedere, individuate sulla base di quanto previsto dalla norma tecnica UNI EN ISO 11806-1 relativa ai decespugliatori e ai tagliaerba a motore portatili.

3.1 PROTEZIONE DEL DISPOSITIVO DI TAGLIO

I decespugliatori devono essere dotati di una protezione (riparo) del dispositivo di taglio che durante l'attività ruota a velocità molto elevata.

Il riparo è finalizzato a prevenire tagli/abrasioni all'operatore per effetto dell'organo di taglio, ma anche a deviare i detriti di taglio e i materiali che possono essere proiettati durante le attività: tale riparo è infatti realizzato con materiale ad alta resistenza meccanica, in grado di resistere a queste sollecitazioni.

I dispositivi di taglio metallici devono possedere una protezione aggiuntiva, da applicare durante il trasporto e il deposito (stoccaggio) del decespugliatore, contro il rischio di tagli/abrasioni.

Limitazione della lunghezza del filo

I decespugliatori con filo flessibile (tagliaerba) sono equipaggiati di un dispositivo di limitazione della lunghezza del filo che deve tagliare il filo flessibile in modo che questo resti all'interno della protezione del dispositivo di taglio; in genere, questa funzione è svolta dalla protezione del dispositivo di taglio.

Barriera

I decespugliatori con lama devono essere equipaggiati di una barriera al fine di impedire un contatto non intenzionale con il dispositivo di taglio. La funzione di barriera è in genere svolta dalle impugnature "a manubrio": la barriera deve essere tale che la distanza tra l'estremità della barriera (impugnatura più distante) e il tubo di trasmissione, sia almeno pari a 20 cm.

3.2 PROTEZIONE DEI COMANDI

Arresto del motore

Il comando di arresto del motore, che consente di fermare completamente la macchina, non deve essere del tipo "ad azione mantenuta" e deve poter essere azionato dall'operatore che indossa i guanti protettivi mentre impugna il decespugliatore con entrambe le mani.

Acceleratore

L'attuatore del comando di accelerazione è un tirante in grado di aumentare il numero di giri del motore fino ad innestare la frizione e muovere l'organo di taglio.

Il comando dell'acceleratore, chiamato anche più semplicemente "grilletto", è del tipo ad azione mantenuta e deve poter essere premuto con una mano che calza il guanto di protezione e che afferra l'impugnatura.

Blocco del comando dell'acceleratore

Il decespugliatore è dotato di un dispositivo di "blocco del comando dell'acceleratore"; in genere, tale blocco è costituito da un pulsante "a uomo presente" che, se rilasciato, impedisce l'attivazione dell'acceleratore e interrompe automaticamente l'energia motrice.

Questo pulsante, in genere, si trova sulla parte superiore dell'impugnatura sulla quale è collocato l'acceleratore e, durante l'attività di taglio, è mantenuto attivo/premuto dalla mano dell'operatore.

In alternativa al dispositivo di blocco, il comando dell'acceleratore può essere progettato (ad esempio conformazione/collocazione) in modo da non poter essere azionato accidentalmente.

Frizione

I decespugliatori equipaggiati con una lama (definita come un dispositivo rotante in materiale resistente provvisto di estremità taglienti) devono essere dotati di una frizione che non permette l'avvio dell'organo di taglio finché la velocità di rotazione del motore rimane sotto la soglia di 1,25 volte il regime minimo.

3.3 SGANCIAMENTO RAPIDO

Le imbracature a cinghie su entrambe le spalle devono essere equipaggiate di un meccanismo di sganciamento rapido, posizionato o tra la macchina e l'imbracatura oppure sull'imbracatura stessa: in caso di emergenza, l'operatore è così in grado di rilasciare rapidamente il decespugliatore.

3.4 PROTEZIONI DEL MOTORE

Le parti in movimento e le parti calde, come la marmitta, che potrebbero essere soggette ad un contatto involontario durante l'uso della macchina, devono essere protette.

L'uscita del gas di scarico del motore a combustione interna deve essere diretta lontano dall'operatore nella normale posizione di lavoro.

La riduzione della rumorosità del motore è ottenuta con l'incorporamento di un silenziatore (marmitta) nel tubo di scarico.

Le parti in tensione del circuito, come ad esempio i terminali delle candele, sono collocate e/o isolate in modo che l'operatore non possa accidentalmente entrarne in contatto.

4. Dispositivi di Comando e di Controllo

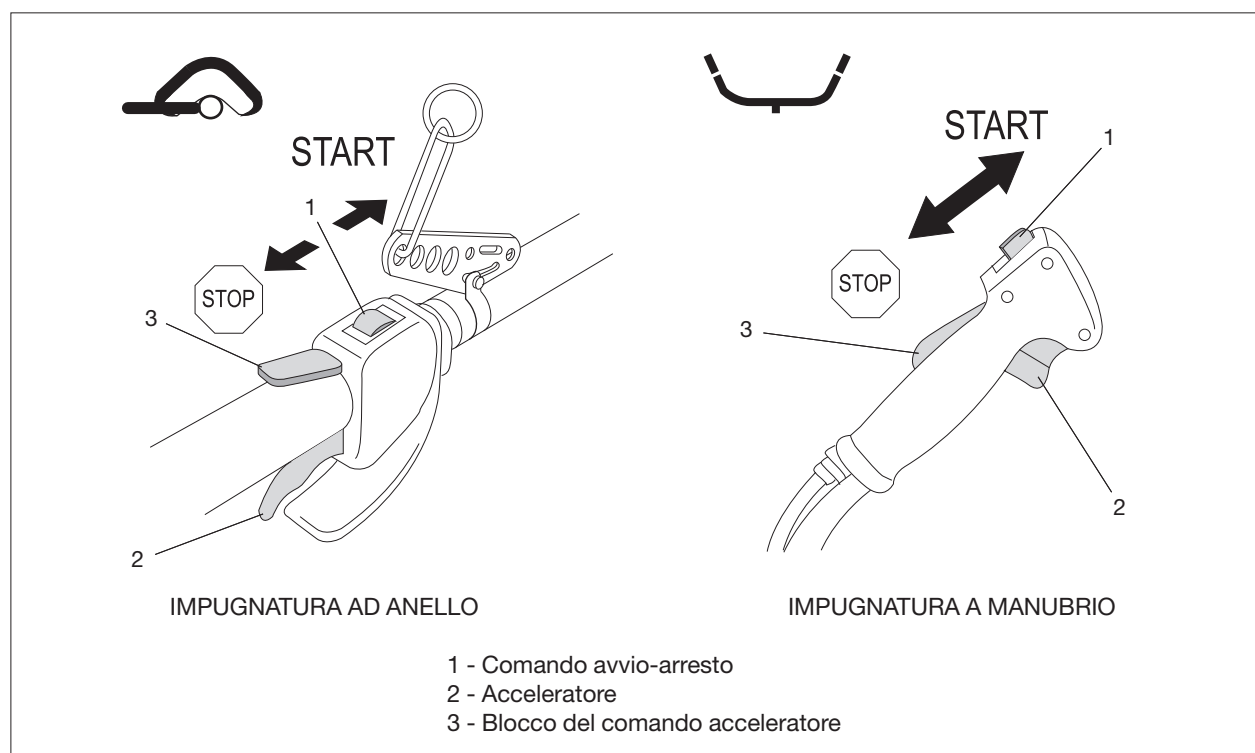
Sono di seguito descritti i dispositivi di comando in genere presenti sul decespugliatore con motore a combustione interna.

4.1 AVVIAMENTO/ARRESTO

Il comando di avvio-arresto (start-stop), in genere identificato con il simbolo "I – O", è un pulsante a due posizioni, collocato in modo da poter essere azionato dalla mano destra dell'operatore mentre impugna il decespugliatore; la sua funzione e modalità di azionamento devono essere marcate indelebilmente.

Il comando di arresto determina l'interruzione della fonte di alimentazione (spegnimento del motore) e la sua attivazione non richiede un'azione mantenuta. Il comando deve essere posizionato in modo tale che possa essere azionato quando la macchina è tenuta con entrambe le mani da un operatore che indossa dei guanti protettivi; la sua funzione e il suo modo di funzionamento devono essere marcati in maniera chiara e indelebile. Il colore del comando deve presentare contrasto visivo con il colore dello sfondo.

L'avviamento del motore a scoppio avviene, generalmente, "a strappo" per mezzo di una fune di avviamento, dotata di impugnatura; la fune ritorna in posizione al momento del rilascio per mezzo di una molla che permette il riavvolgimento della fune.

La macchina è in genere dotata di una valvola di decompressione sul cui pulsante è necessario agire prima di ogni avviamento: la valvola diminuisce la compressione nel circuito e agevola l'avviamento del motore.

Disegno 5. Esempi di comandi.

Valvola dell'aria (starter)

La valvola dell'aria, chiamata anche "starter", è un dispositivo che consente di arricchire la miscela aria-combustibile per favorire l'avviamento del motore.

4.2 ACCELERATORE

Il comando dell'acceleratore (grilletto), deve tornare automaticamente nella posizione di minimo quando rilasciato.

Bloccaggio parziale dell'acceleratore

L'acceleratore è generalmente dotato di un "dispositivo di bloccaggio parziale" che ne permette la posizione parzialmente aperta per agevolare l'avviamento a freddo del motore: dopo l'avviamento della macchina e quando viene premuto il comando dell'acceleratore, il dispositivo riprende automaticamente la sua posizione iniziale.

Per azionare il dispositivo di bloccaggio devono essere necessari due o più movimenti distinti.

Talvolta questo dispositivo è integrato nel pulsante di avvio-arresto, con una terza posizione in aggiunta alle posizioni di avvio e di arresto.

5. Fattori di Rischio

Di seguito sono descritti i principali rischi e le relative principali misure di sicurezza da adottare per prevenirli o per la protezione dei soggetti interessati dalle attività inerenti l'uso del decespugliatore portatile a combustione interna.

Proiezione di materiale

Durante l'attività di taglio esiste il rischio di proiezione di materiali incoerenti come ad esempio ghiaia, trucioli o parti del materiale tagliato, nonché di eventuali frammenti dell'organo di taglio danneggiato. Per prevenire tale rischio è necessario verificare la presenza e il corretto orientamento della protezione del dispositivo di taglio, controllare l'integrità dell'organo di taglio (ad esempio lama circolare), fare uso di DPI (ad esempio visiera e indumenti protettivi). È necessario che eventuali addetti, presenti in prossimità delle lavorazioni di taglio, o terzi siano mantenuti a distanza di sicurezza (è opportuna una distanza di almeno 15 metri) con apposite segnalazioni o con l'aiuto di un addetto.

Punture, tagli, abrasioni

Il rischio è dovuto all'organo di taglio. Per prevenire tale rischio, occorre lavorare sempre in posizione stabile mantenendo una postura eretta, impugnare saldamente la macchina, mantenere sempre gli arti inferiori a distanza di sicurezza dal disco in movimento; inoltre è fondamentale verificare la presenza e l'efficienza del carter di protezione del disco e regolare il minimo del motore in modo che il dispositivo di taglio non si muova.

Scivolamenti e cadute a livello

Le cadute a livello possono essere determinate dalla presenza di irregolarità del terreno (ad esempio fossi, pozzetti) oppure ostacoli di vario genere, pertanto occorre verificare preventivamente l'area di intervento, ponendo rimedio o segnalando i pericoli. L'uso del decespugliatore lungo i pendii può far perdere l'equilibrio all'operatore, pertanto va evitato l'uso del decespugliatore su superfici troppo inclinate e occorre accertare la possibilità di mantenere agevolmente una posizione stabile.

Investimento

I lavoratori esposti al traffico veicolare, che svolgono l'attività di taglio dell'erba lungo i cigli delle strade o che comunque sono esposti al traffico dei veicoli nello svolgimento della loro abituale attività lavorativa, anche breve, sono esposti a questo rischio. Per prevenire tale rischio è necessario fare uso di indumenti ad alta visibilità e delimitare/segnalare adeguatamente l'area di intervento; occorre utilizzare, previa autorizzazione dell'ente proprietario della strada, la segnaletica prevista dal codice della strada.

Gas di scarico

La quantità di inquinanti presenti nel gas di scarico, che può essere inalata dai lavoratori addetti, dipende dalla corretta manutenzione dell'utensile e dal luogo in cui opera il decespugliatore. Il decespugliatore viene, in genere, utilizzato all'aperto, pertanto la concentrazione di gas risulta molto diluita dalla normale circolazione dell'aria.

Calore, fiamme

In presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, devono essere adottate, a seconda dei casi, le misure atte ad impedirne i rischi conseguenti. Il rischio è presente durante l'operazione di rifornimento di carburante e per contenerlo è necessario:

- che nelle immediate vicinanze del decespugliatore sia disponibile almeno un idoneo estintore,
- spegnere il motore e non fumare.

Agenti chimici

L'uso del decespugliatore può produrre il sollevamento di polvere in zone aride o lungo i bordi delle strade in presenza di accumuli di materiale fine. Per fronteggiare questo rischio è necessario che gli addetti indossino indumenti di protezione (ad esempio tuta monouso) e maschere respiratorie antipolvere.

Il rischio di contatto con agenti chimici è inoltre presente durante la fase di rifornimento di carburante e durante le operazioni di manutenzione del decespugliatore, ad esempio per l'uso di oli minerali e grasso. Per far fronte a questi rischi, le operazioni di manutenzione ordinaria devono essere eseguite con attrezzature adatte allo scopo ed efficienti (es. contenitori, imbuti).

Infezioni da microrganismi

Le lavorazioni che devono essere svolte in ambiente potenzialmente insalubre, per la presenza di rifiuti organici o presidi sanitari utilizzati, devono essere precedute da una ricognizione allo scopo di evidenziare possibili focolai di infezione da microrganismi. Se l'esito della ricognizione è positivo occorre bonificare l'area con attrezzature, DPI e personale adeguato.

Rumore

Il valore di esposizione a rumore dell'operatore è fortemente influenzato dallo stato di conservazione dell'attrezzatura.

In base alle misurazioni relative al rumore effettuate dal CPT di Torino è possibile affermare che l'uso del decespugliatore portatile a combustione interna, in genere, espone l'operatore a livelli di pressione mediamente pari a 98 dB(A).

Il rumore prodotto dalla macchina deve essere contenuto con la sua manutenzione.

L'operatore deve fare uso di idonei DPI dell'udito; inoltre può essere necessario fare ricorso alla turnazione tra gli operatori.

La valutazione di questo rischio, con i valori di rumorosità delle macchine utilizzate, determina le misure preventive e protettive da adottare.

Vibrazioni

Il valore di vibrazioni, a cui è sottoposto il sistema mano-braccio dell'operatore, è fortemente influenzato dalle condizioni di funzionamento del decespugliatore (ad esempio macchina in buone condizioni, corretta manutenzione) e dal tipo di vegetazione da tagliare. Le vibrazioni meccaniche sono principalmente determinate dal motore e dal lavoro dell'organo di taglio.

In base alle misurazioni relative alle vibrazioni meccaniche effettuate dal CPT di Torino è possibile affermare che il decespugliatore portatile, in genere, determina valori di vibrazioni al sistema mano-braccio che mediamente possono raggiungere i 14 m/s^2. Il livello di vibrazioni prodotto dalla macchina deve essere contenuto con la sua manutenzione.

Gli addetti devono fare uso dei guanti antivibrazioni, in particolar modo nella stagione fredda, compatibilmente con le esigenze di azionamento dei comandi; occorre inoltre adottare la turnazione tra gli operatori.

La valutazione di questo rischio, con i valori di vibrazioni delle macchine utilizzate, determina le misure preventive e protettive da adottare.

6. Istruzioni per l'Uso

Fermo restando le indicazioni contenute nelle istruzioni d'uso di ogni macchina, di seguito sono riportate le indicazioni che in genere devono essere considerate per l'impiego corretto del decespugliatore.

6.1 ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO

1. Segnalare l'area d'intervento o farla sorvegliare da un addetto per il rispetto della distanza di sicurezza.
2. Verificare il corretto fissaggio del dispositivo di taglio.
3. Verificare l'integrità della lama.
4. Verificare la lunghezza del filo (quando presente).
5. Verificare l'efficienza della protezione dell'organo di taglio.
6. Verificare l'integrità delle protezioni del motore.
7. Controllare il funzionamento dei dispositivi di comando (avviamento, arresto, acceleratore).
8. Controllare il funzionamento del blocco del comando dell'acceleratore.
9. Verificare il corretto posizionamento dell'imbracatura a cinghia per il bilanciamento del decespugliatore.
10. Verificare il funzionamento dello sganciamento rapido dell'imbracatura a cinghia.
11. Controllare la corretta regolazione del minimo dell'acceleratore, per il fermo dell'organo di taglio.
12. Controllare che le impugnature siano pulite.

6.2 ISTRUZIONI DURANTE L'USO

1. Non lavorare in posizione instabile.
2. Non avvicinarsi alle parti calde, come ad esempio la marmitta, durante le pause.
4. Non rimuovere eventuale materiale inceppato nel dispositivo di taglio con il motore avviato.
5. Impugnare saldamente il decespugliatore, con entrambe le mani e mantenendo la corretta postura.
6. Durante il rifornimento di carburante tenere a disposizione un estintore, spegnere il motore, attendere il suo raffreddamento e non fumare.
7. Spegnere l'utensile nelle pause di lavoro.
8. Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose.
9. Utilizzare i DPI previsti.

6.3 ISTRUZIONI DOPO L’USO

1. Lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia e l’eventuale manutenzione.
2. Eseguire gli interventi di manutenzione e revisione a motore spento.
3. Segnalare eventuali guasti e anomalie.

7. APPROFONDIMENTI

Decespugliatori portatili con accessori di taglio del tipo "a flagelli"

L'uso di accessori di taglio "a flagelli" determina l'insorgere di rischi residui più elevati di rottura durante il funzionamento e di proiezione di oggetti rispetto all'uso di lame metalliche costituite da un singolo elemento. Questi tipi di accessori, quando entrano in contatto con pietre, rocce o altri materiali, sono soggetti a rotture e a essere proiettati ad alta velocità, nonché a provocare la proiezione di oggetti con energia superiore a quella determinata da lame metalliche costituite da un singolo elemento.

Pertanto gli accessori di taglio del tipo "a flagelli" per decespugliatori portatili non sono considerati conformi alle prescrizioni della "direttiva macchine" relative al "rischio di rottura durante il funzionamento" e ai "rischi dovuti alla caduta e alla proiezione di oggetti".

La Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 24 del 23/10/2012 vieta l'uso degli accessori di taglio del tipo "a flagelli", costituiti da diverse parti metalliche tra loro collegate e destinati ad essere montati su decespugliatori portatili.

Il divieto riguarda sia gli accessori di taglio immessi sul mercato conformemente alla direttiva europea 98/37/CE (recepita nell'ordinamento nazionale con l'abrogato DPR 459/1996) sia quelli immessi sul mercato conformemente alla direttiva europea 2006/42/CE (recepita nell'ordinamento nazionale con il D.Lgs. 17/2010).

8. Adempimenti Normativi

8.1 DOCUMENTAZIONE

Marcatura e certificazioni

I decespugliatori immessi sul mercato dopo il 21.09.1996 devono possedere la marcatura "CE". Il costruttore rilascia altresì la Dichiarazione di conformità alle direttive europee e alle norme nazionali di applicazione delle stesse.

Istruzioni per l'uso

Le istruzioni per l'uso, in genere contenute in un libretto o un fascicolo appositamente predisposto, devono essere obbligatoriamente fornite con la macchina dal fabbricante o dal suo mandatario prima che la macchina sia immessa sul mercato o sia messa in servizio.

Le istruzioni forniscono indicazioni per l'uso corretto della macchina e per la sua adeguata manutenzione e sono indispensabili per utilizzare in sicurezza il decespugliatore, pertanto devono essere portate a conoscenza dell'operatore e devono essere tenute a disposizione in cantiere per la consultazione.

Le istruzioni, in base a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 11806-1, devono includere i dati tecnici della macchina e la sua descrizione, le istruzioni per l'uso sicuro della macchina compreso l'utilizzo dei DPI, le istruzioni per la manutenzione, il trasporto e l'immagazzinamento.

8.2 CONTROLLI E VERIFICHE

Fermo restando l'obbligo di utilizzo e manutenzione delle attrezzature in conformità alle istruzioni d'uso fornite dal fabbricante, il datore di lavoro deve provvedere affinché personale competente sottoponga la macchina a interventi di controllo straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali ad esempio riparazioni, trasformazioni, incidenti e periodi prolungati di inattività.

I risultati dei controlli devono essere riportati per iscritto e almeno quelli relativi agli ultimi 3 anni, devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza; è necessario che oltre al registro di controllo, ove previsto, siano conservati anche altri eventuali documenti che attestino gli avvenuti controlli.

Il datore di lavoro dovrà provvedere affinché una persona competente esegua i controlli di cui sopra, i cui risultati devono essere documentati, secondo quanto previsto dal comma 9 dell'articolo 71 del D.Lgs. 81/2008.

***Nota:** È possibile che, per indicazioni dei fabbricanti o per norme tecniche o per codici di buona prassi, sia necessario eseguire anche controlli periodici, oltre agli eventuali controlli straordinari, qualora la macchina possa essere soggetta a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose; come per i controlli straordinari, i risultati devono essere riportati per iscritto e almeno quelli relativi agli ultimi 3 anni devono essere conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.*

8.3 ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

I lavoratori incaricati dell'uso del decespugliatore, in rapporto alla sicurezza e relativamente alle condizioni prevedibili d'impiego e alle situazioni anormali prevedibili devono:

a) disporre di ogni necessaria informazione e istruzione;

b) ricevere una formazione e un addestramento adeguati;

i lavoratori incaricati inoltre devono:

c) ricevere informazioni sui rischi a cui sono esposti durante l'uso del decespugliatore;

d) ricevere informazioni sulle attrezzature presenti nell'ambiente immediatamente circostante e sui relativi cambiamenti.

L'attività di informazione, formazione e addestramento deve essere oltre che adeguata anche specifica, perché il decespugliatore rientra tra le attrezzature che richiedono conoscenze e responsabilità particolari tali da consentire l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro anche in relazione ai rischi che possono essere causati ad altre persone.

9. Annotazioni Tecniche

I decespugliatori costruiti e/o messi a disposizione dei lavoratori prima del 21 settembre 1996, data di entrata in vigore del DPR 459/1996, “Regolamento per l’attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine”, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza indicati nell’allegato V del D.Lgs. 81/2008.

10. Riferimenti Normativi

D.Lgs. 81/2008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs. 17/2010 Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.

DPR 459/1996 Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine.

Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 24 del 23 ottobre 2012
Oggetto: divieto d'uso a seguito della decisione della commissione europea relativa al divieto di immissione sul mercato di accessori di taglio del tipo a flagelli per decespugliatori portatili.

UNI EN ISO 11806-1:2012 Macchine agricole e forestali – Requisiti di sicurezza e prove per decespugliatori e tagliaerba a motore portatili manualmente – Parte 1: Macchine equipaggiate di un motore a combustione interna integrato.

UNI EN ISO 11806:1998 Macchine agricole e forestali - Decespugliatori e tagliaerba portatili con motore a combustione interna – Sicurezza.